



Trento, 27 aprile 2020

Ai Sindaci e Segretari dei COMUNI di:  
CAVALESE  
CAPRIANA  
CASTELLO MOLINA DI FIEMME  
VALFLORIANA  
VILLE DI FIEMME

e p.c.: Al Comandante del Corpo di Polizia Locale  
Val di Fiemme

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

Oggetto: risposta a dichiarazioni Sindaco di Cavalese – comune capofila della gestione associata  
Polizia locale Val di Fiemme.

Abbiamo letto con attenzione l'intervista rilasciata al quotidiano l'Adige ieri dal Sindaco di Cavalese sig. Silvano Welponer, in merito all'operato della Polizia locale sul territorio della valle di Fiemme: ci permettiamo di stigmatizzare quanto detto dal Sindaco, soprattutto da chi è responsabile dell'amministrazione comunale, nonché ufficiale del Governo e autorità sanitaria locale; invitiamo quindi gli Amministratori coinvolti a dissociarsi in modo forte e chiaro.

Non solo gli iscritti a queste OO.SS. ma tutta la categoria si è sentita offesa e lesa nella loro dignità personale e professionale dalle parole del primo cittadino e dai commenti successivi scaturiti sui profili social della testata giornalistica e non solo.

Nel momento dell'emergenza gli Agenti di Polizia Locale sono stati lodati, paragonati ad "angeli in divisa", in prima linea a difesa del cittadino e indispensabili per la sicurezza, il controllo ed il mantenimento dell'ordine pubblico, ora sono considerati "esattori" senza cuore, solo per il fatto di far rispettare le regole impartite dal Governo nazionale e provinciale, esattamente come ci si aspetta da qualsiasi altro professionista del pubblico impiego. Se le regole sono sbagliate, non è l'agente che ha la facoltà di modificarle: questo è compito proprio degli amministratori.

Dalla lettura di certi articoli emerge tutto fuorché il richiamo al rispetto delle regole che ci si aspetterebbe da qualsiasi amministratore pubblico. E tutto questo mentre gli agenti sono sul territorio e sopportano i rischi di contagio (ricordiamo che i DPI sono arrivati in estremo ritardo). Sembra che la necessità di alcuni sindaci si muova a doppio senso alternato, strumentalizzando il periodo d'emergenza nella speranza di accrescere credito elettorale fra i cittadini, veicolando il pensiero che le leggi si possano applicare o meno, in base al sentimento del momento. Ebbene chiariscano tali sindaci cosa vogliono dalle Polizie locali.

I Sindaci dovrebbero invece dare un segnale di svolta, segnale che tutti i Corpi di Polizia Locale si aspettano dal 10 ottobre 2018, data in cui con la firma del CCPL 2016-2018 all'art. 156, si riconosce, in accordo con le OO.SS., indennità per particolari turni diurni gravosi, nella fattispecie quelli che già stanno svolgendo durante l'emergenza nazionale tutti gli Agenti.

Ad oggi, solo pochi e lungimiranti Comandanti assieme ai propri Amministratori hanno rispettato il dettato contrattuale, riconoscendo tale indennità al personale; a loro deve andare il nostro apprezzamento, come dobbiamo rimarcare la differenza di trattamento per altri lavoratori, che seppur vedendosi non corrisposti nell'impegno, continuano in silenzio ad operare al meglio per il rispetto e tutela di tutti i cittadini.

Distinti saluti.

Per le Segreterie Provinciali:

CGIL FP  
f.to Patrizia Emanuelli

CISL FPS  
f.to Maurizio Speciali

UIL FPL  
f.to Andrea Bassetti